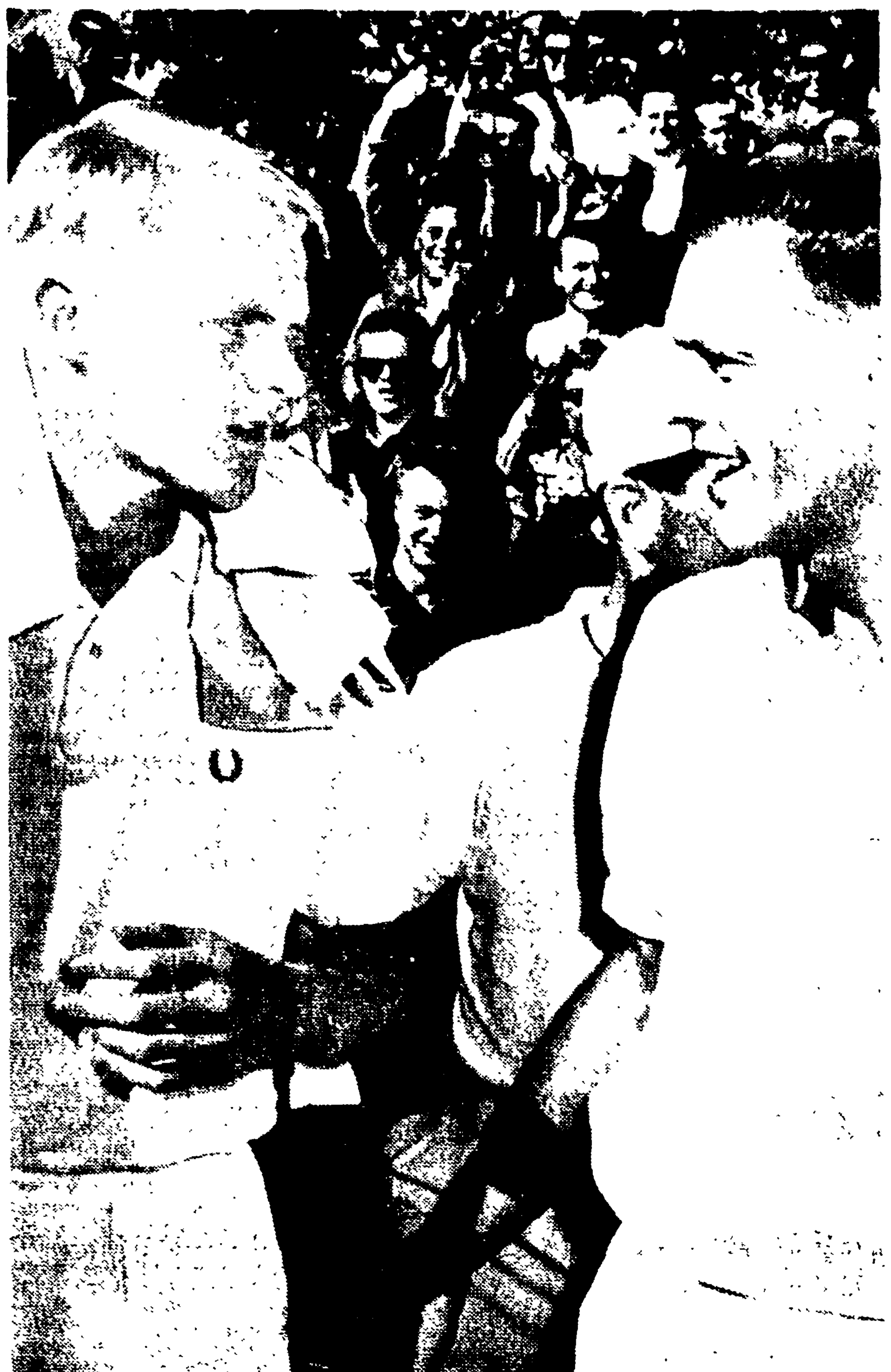
Dopo la eliminazione dalla «Davis»

# Un capitolo nuovo per il nostro tennis


LUNDQVIST (a sinistra) e SCHMIDT dovranno ora pensare al cammino da percorrere in Coppa Davis, prima di pensare al viaggio a Melbourne

Prima o poi anche questo giorno doveva venire: ormai il momento era nell'aria e non si poteva continuare a vincere in eterno con una squadra esperta, ma ormai logora, svuotata di energie. Già tante volte eravamo riusciti, anche ultimamente, non sempre con pieno merito, a conservare l'ambito primato europeo, e ora possiamo anche distaccarcene senza eccessivi rimpianti. Il tennis è, come ogni altro, un benefico sport per giovani, per gente che sbaglia magari per la voglia eccessiva di buttarsi sulla palla. Per i nostri, invece, era ormai diventato quasi soltanto fatica, mestiere più o meno a seria applicazione, ma aveva cessato quasi completamente di essere anche liberazione, evago vero. E' giusto che sia così, dunque.

Il primato europeo è passato agli svedesi, i nostri avversari tradizionali. Lo avevano atteso, preparato per tanti anni, sino a sfiorarlo nella stagione scorsa e adesso l'hanno ottenuto con pieno merito. Non è stata necessaria una seconda Santiago perchè lo conquistassero e i pochi peccati veniali di arbitraggio, del resto inevitabili e, dentro certi limiti scusabili, non menomano affatto la chiarezza del loro successo. Alle soglie dell'incontro e durante esso, la campagna acrimoniosa dei primi giorni era pressoché completamente cessata; e, dopo il successo i tifosi si sono perfino permessi di capirci e magari applaudirci. Meglio così ad ogni effetto. Perchè la bellezza della vittoria sta quasi tutta qui, nella realtà, nel fair play.

Italia-Svezia aveva per unanime riconoscimento due incontri chiave: il primo singolare e il doppio. Nel primo singolare Gardini, il vecchio Leone, ha giocato una delle maggiori partite della sua carriera. Inferiore a Schmidt ormai per mezzi fisici e repertorio, e avendo incassato nei primi giorni le più diffamanti accuse mossegli dalla stampa locale, dello svedese aveva saputo avere polso più fermo e, con grande scaltrezza, era riuscito a rompergli il ritmo e alla fine ad irretirlo. Purtroppo il successo di Gardini non era riuscito a spronare Pietrangeli che, frastornato dall'incandescente inizio di Lundqvist, era continuamente andato alla deriva.

Nell'incontro di doppio, divenuto perciò determinante, il tandem azzurro è stato inferiore al suo standard: purtroppo è la legge del tempo e i rimproveri sarebbero fuori luogo. Ciononostante i nostri due vecchiacci, in virtù della loro maggiore esperienza, del loro affiatamento e della stabilità, sono riusciti a lungo a tenere l'incontro sul filo dello equilibrio ed a sfiorare anche la vittoria quando, al quinto set, hanno condotto 4-2 e 40-30, con Pietrangeli al servizio. Dopo 7 anni, 2 mesi e 13 giorni, e con una serie positiva di 31 incontri consecutivi in Davis, anche la nostra coppia regina — aveva appunto debuttato il 15 maggio 1959 a Monaco di Baviera, con una vittoria in 4 sets sui tedeschi Bucholz ed Hermann — ha dovuto ammainare bandiera.

La nostra finale si è fermata qui. Chiedere un altro miracolo a Gardini, ad un uomo di 33 anni, logorato da una lunga e gloriosa carriera, non era più possibile. E forse, anche irriverente per un Lundqvist che a tratti ha ricordato Laver ed è riuscito a far cose difficili, in modo semplice e grande.

Ripetiamo, è stato giusto così. Gli italiani non escono per niente menomati. Dopo tutto con una base tennistica ristretta, sono riusciti, come nessuno prima, a tenere saldamente per anni il primato continentale.

Adesso punto e a capo.

Bisogna aprire un capitolo nuovo e rifare dalle basi la squadra. Gardini ha finito e si ritira. Si ritira anche Sirola che però è quasi assodato che prenderà la conduzione tecnica della squadra italiana di Davis. Passeremo degli anni in cui non andremo molto forte nei turni eliminatori. Ma chissà qualche giovane in cantiere potrebbe già essere? I successi di tanti anni non dovrebbero andare perduti.

**Alberto Vignola**

Nella riunione di ieri sera

# Faggin e Maspes vittoriosi all'EUR

La riunione internazionale svoltasi ieri sera al velodromo dell'EUR era imperniata sulla sfida fra Maspes e Gaardon, sugli inseguimenti fra Arienti e Fornoni e tra Faggin e Ruegg, e inoltre aveva un valido motivo nel poule di velocità fra Ogna, Pinarello e Lombardi, in lotta per una maglia azzurra per i mondiali.

Maspes, che sta attraversando un ottimo periodo di forma, si diceva fosse intenzionato a tentare di abbassare il record mondiale, ma le condizioni della pista lo hanno sconsigliato. L'umidità rendeva la pista poco scorrevole. In quanto alla sfida con Gaardon, la sua vittoria è stata nettissima. L'ha battuto nella prima e nella seconda battuta evitandosi così il fastidio dell'eventuale bella.

Su Maspes e Gaardon sembra che sia ormai definitivamente detto tutto, anche se ogni tanto, magari sulle piste di provincia come avvenne ieri a Civitavecchia, Gaardon riesce a piazzare il colpo buono. Ma essere secondo dietro a Maspes non è poco.

Fornoni ha lottato contro Arienti vincendo in perfetto stile col tempo di 6'13"3/10. Il suo non era soltanto un inseguimento con Arienti, nella sua azione vi era anche l'evidente intenzione di lottare contro Baldini, che con la nota decisione di rinunciare al campionato del mondo su strada per partecipare a quello dell'inseguimento ha aperto speranze nel mondo degli stradisti ed ha seminato il panico in quello dei pistards.

Faggin ha risolto in suo favore l'inseguimento con Ruegg vincendo bene e lasciando nel pubblico romano, in quest'occasione più numeroso del solito, l'impressione di poter far bene ai prossimi campionati del mondo.

Ogna, Pinarello e Lombardi si sono scontrati in un poule di velocità (o girone all'italiana) ed Ogna ha vinto la gara ed Ogna ha vinto la gara. Con questo risultato la terza maglia azzurra per i mondiali.

Negli incontri di contorno il fenomenale campione italiano della velocità esordienti Castello ha offerto ancora un piacevole saggio della sua bravura dominando i suoi avversari.

**Eugenio Bomboni**

Basket

# Il campionato inizierà il 30 settembre

Il CD della FIP tenutosi ieri ha deciso che il campionato del mondo, che si svolgerà a Manila e si disputerà dal 1 dicembre al 14 dicembre, ha stabilito che il campionato italiano di prima serie abbia inizio il 30 settembre senza sospensione sino al 4 novembre per riprendere il 6 gennaio.

L'inizio del campionato di serie «A» femminile avverrà il 28 ottobre.

Per quanto riguarda l'attività internazionale sono stati accettati un incontro femminile con la Francia che avrà luogo a Pesaro il 10 dicembre e uno con la Jugoslavia il 14 febbraio a Bologna.

# sport - flash

### L'Inter è rientrata in sede

I giocatori dell'Inter hanno lasciato ieri Serrada di Folgaria, località dolomitica dove hanno soggiornato per un primo periodo collegiale sotto la guida di Herrera. I giocatori, posti in libertà, si ritroveranno domani per partire per San Pellegrino dove inizieranno la vera preparazione per il prossimo campionato. Saranno presenti anche Hitchens e il nuovo acquisto [illegible] che avevano ottenuto un permesso per prolungare le vacanze.

### Arbitro austriaco per Lamperti-Serti

La EBU ha designato l'austriaco Kurt Rado di Vienna quale arbitro giudice unico per l'incontro tra il francese Lamperti e l'italiano Serti valevole per il titolo europeo dei pesi piuma che avrà luogo il 19 agosto a San Remo e che sarà trasmesso in Eurovisione.

### All'asta il match Campari-Vecchiatto

Non avendo ricevuto contratti di ingaggio nei termini stabiliti, la FPI ha messo all'asta il combattimento tra Giordano Campari e Mario Vecchiatto per l'aggiudicazione del titolo italiano dei pesi leggeri, attualmente vacante.

### Partiti i «militari» di atletica

E' partita ieri dall'aeroporto di Ciampino la rappresentativa militare italiana che prenderà parte ai campionati internazionali militari del CISM di atletica leggera in programma a Hertogenbosch (Olanda) da oggi al 7 agosto. Della comitiva di 28 atleti fanno parte molti azzurri quali: Mazza, Frinolli, Barberis, Boschini ecc.

Dopo la corsa di Pescara

# *Covolo farà domenica la scelta per i mondiali*

Mantova ha segnato la ripresa delle ostilità tra i corridori italiani in vista del campionato mondiale di Salò. Sabato pomeriggio il signor Covolo era già nel pieno delle sue funzioni: una stretta di mano a uno, una strizzatina d'occhi all'altro: «Come va la gamba, Trapè?» «E lei Battistini?» «Buongiorno, Adorni: tutto bene?». A Defilippis, l'unico dei prescelti in anticipo presenti a Mantova, il signor Covolo non aveva niente da chiedere; abitano nella stessa città, si vedono tutti i giorni e insieme, cioè sulla stessa macchina, sono giunti e ripartiti da Mantova.

L'indomani, il signor Covolo ha seguito il GP Farophon, 200 chilometri tirati alla svelta, una volata allo spasimo vinta per un pelo da Pierino Baffi su un gruppetto comprendente alcuni uomini di primo piano desiderosi di mettersi in luce. A conti fatti, il signor Covolo ha ricavato qualcosa di utile, semprechè (come affermano taluni) la squadra non l'abbia già fatta. E potrebbe darsi. Vediamo. Defilippis avrà la sua «spalla» in Bailetti, a Carlesi dovrebbero affiancare Adorni. E sono quattro. Per gli altri posti si fanno insistentemente i nomi di Battistini, Massignan, Taccone e Meco.

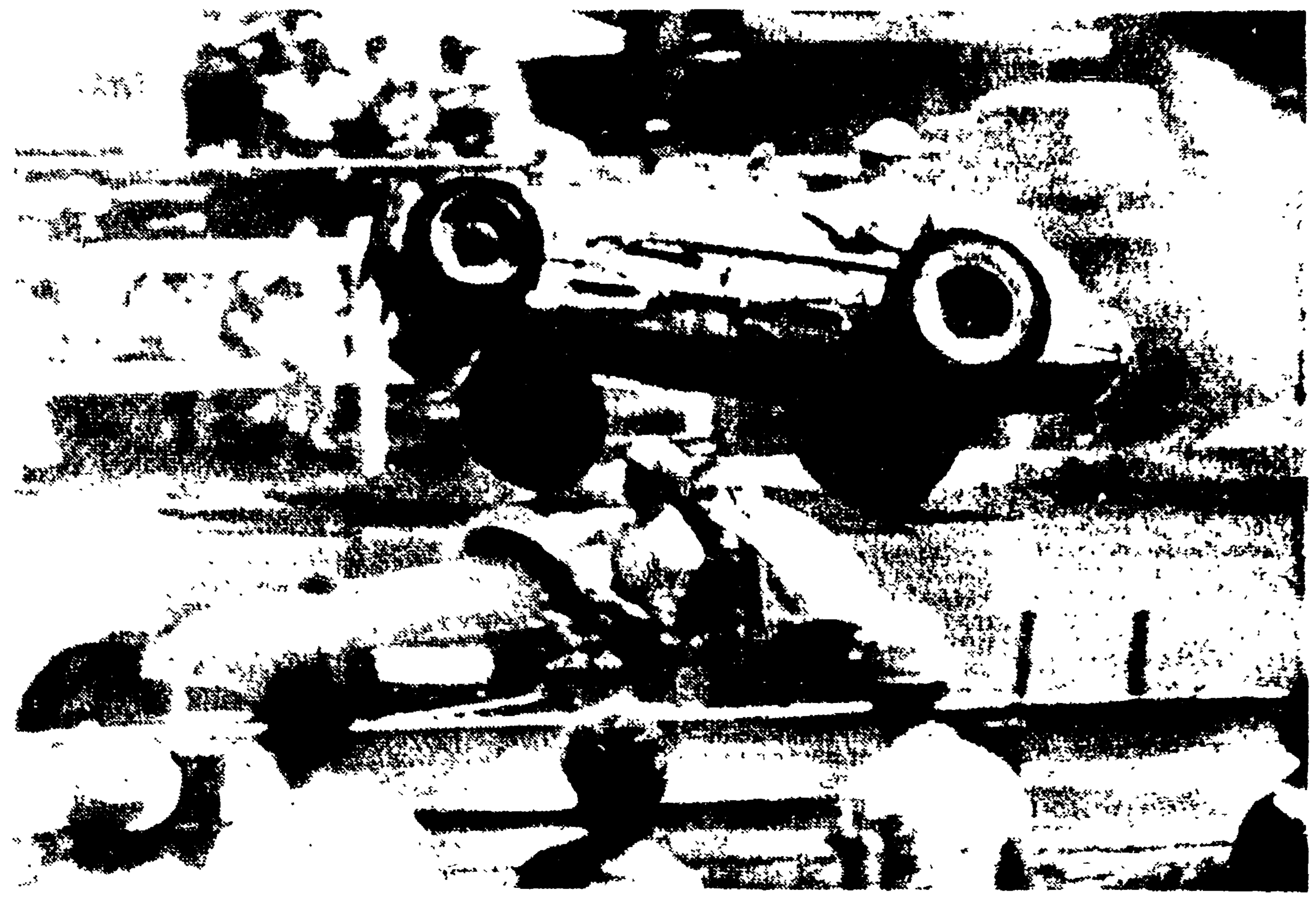
Lista fatta, dunque? Covolo dice di no. Covolo seguirà domani il Giro del Ticino e domenica sarà a Pescara: nella stessa serata avremo il primo elenco dei dodici e alcuni interrogativi saranno scomparsi. D'altra parte il selezionatore azzurro sembra dare una certa importanza alle cosidette indicative, perciò d'ora innanzi gli assenti di Mantova faranno bene a farsi vivi per offrire un saggio delle loro condizioni. Cosa sappiamo di Massignan, di Taccone, Pambianco, Ronchini, Balmamion e Benedetti? Il signor Covolo avrà sicuramente nella testa un certo tipo di squadra, ma non può andare alla cieca visto che nessuno è re nella patria del ciclismo italiano.

Nel servizio sulla gara di Mantova vi abbiamo detto chi più degli altri si è dato da fare. Baffi voleva vincere e ha vinto, Nencini voleva dimostrare di saper lottare e l'ha ampiamente dimostrato. E bene si sono comportati Battistini e Adorni. Il Giro del Ticino e il Trofeo Matteotti chiariranno maggiormente le idee a Covolo e la prima scelta (i dodici da iscrivere ai mondiali) non sarà più un mistero.

E Baldini? Per Covolo, il romagnolo è uno dei tre corridori che non hanno bisogno di «indicative» per correre a Salò, ma l'Ignis ha invitato il suo atleta a prepararsi per la gara iridata dell'inseguimento. A Mantova, Proietti ha confermato il suo punto di vista: «La corsa di Salò non è per Ercole. Lo strappo situato a 500 metri dal traguardo è per scattisti meno pesanti di lui, per tipi come Daems, Defilippis e Taccone...». Baldini nicchia, cioè è poco convinto di prevalere nell'inseguimento e non vorrebbe disertare la gara su strada. Ma l'Ignis ha parlato chiaro all'ex campione del mondo.

Così, compagno di colori di Faggin sulla pista del Vigorelli sarà Baldini. La cosa, però, va decisa in fretta. Non si può lasciare sulle spine Fornoni che fino a ieri sembrava il nostro secondo inseguitore. La logica vorrebbe che i due (Baldini e Fornoni) si giocassero il posto in un confronto diretto, ma l'Ignis e Baldini non accetteranno mai una simile proposta. Fornoni è più preparato e potrebbe vincere il duello. Il ridicolo della faccenda, se volete, è questo: i nostri Commissari tecnici della strada e della pista non hanno voce in capitolo o meglio la possibilità di ribellarsi al volere di una marca.

**Gino Sala**


Uno spettacolare incidente per fortuna senza gravi conseguenze si è verificato durante una gara disputata ad Harrington. Il corridore Bill Wentz ha visto la sua auto perdere una ruota anteriore che (visibile) è volata letteralmente verso lo steccato. Il guidatore con un istintivo gesto ha sterzato con forza per cercare di rimettere la macchina in pista senza riuscirvi e l'auto, dopo il volo, si è schiantata al suolo. In primo piano un altro corridore guarda atterrito transitando in pista verso l'auto di Wentz che lo sfiora (Telefoto A.P. - «l'Unità»)

A Rapallo col «Golden boy»

# Rivera gioca l'accoppiata

**Dal nostro inviato**

*RAPALLO, 30*

*Forse è davvero così, Rivera, il golden-boy del nostro foot-ball, è stato vaccinato contro la celebrità. O meglio l'intelligenza evita a Gianni di assumere quei toni sufficienti e quelle pose cantiche, malate di sufficienza, che l'ignoranza o la stupidità suggeriscono ad altri giovani, celebrati eroi del pallone. Rivera è modesto, contenuto. E' ancora un ragazzo che, se gli si chiede perché ha smesso di studiare, arrossisce, e, confuso, parla di raduni, di ritiri, di viaggi. Gianni si mostra dispiaciuto, si scusa di aver dovuto abbandonare la scuola: «Il mestiere», dice. E, comunque, non è certo lui che, andando, per esempio, ad Alessandria (dov'è nato, il 18 agosto del 1943) a Milano (dove gioca, nel Milan) o a Rapallo (dov'è per le vacanze d'estate) legge Pecos Bill.*

*Ormai Rivera ha superato ogni difficoltà. Sono due anni che recita la parte bella. E' cresciuto progressivamente. Ha raggiunto la maturità di rendimento. Lo si classifica tra i migliori interni, ed è possibile che sia il migliore. Perchè, pure Sivori è stato messo in ombra. Qualcuno, sì, purtroppo, aveva pensato di lasciarlo a casa, di non portarlo nel Cile: poi, questo qualcuno, s'è ricreduto. Se ha dovuto ricredere. Gianni aveva trovato la giusta meritata difesa. Perché il calciatore è completo. La zona che più gli si addice è quella dei tre quarti del campo. Fa', comunque, s'impegna in sollecite contrazioni in difesa. Ed è pronto nell'area di rigore dell'avversario. Il suo tiro mazzato e efficace. Elegante è il suo palleggio. Ecco. Con la semplice spontaneità di Rivera, il giuoco s'illumina.*

*Che a Rapallo avrebbe fatto le vacanze d'estate, Gianni ce lo disse durante il viaggio a Santiago. Nemmeno lui, è logico, pensava che sarebbe finita com'è finita: pareggio con la Germania, sconfitta con il Cile, vittoria con la Svizzera, e basta. Capita: All'Italia accade spesso, nella Coppa Rimet. Un ricordo poco bello, triste ricordo di Santiago, per Rivera è stato l'incontro a Rapallo con Toro, l'interno che la Sampdoria ha ingaggiato dal Colo-Colo. Ma adesso, si può sorridere, succede anche tra noi, no?*

*Santiago e il Cile, la Coppa Rimet sono acqua passata. E il conto fra Rivera e Toro — il conto tecnico, s'intende — si riaprirà, semmai, nel campionato nazionale: Gianni, si sa, nel Milan, e Toro, di là, nella Sampdoria.*

*Ci rivisitiamo, allora. E la squadra di Rivera è la maggior favorita.*

*Difficile batterla?*

*— Sì, perchè se il Milan aveva due punti deboli (Gaia, tattaria Barison e gli altri, spesso se la son cavati, e bene), ora con più con Mora e con Germano, la formazione è completa in ogni ruolo.*

*— C'è chi critica la cessione di Salvadore e ...?*

*— Be', Sandro è un amico... Però, devo pensare che i tecnici, Rocco e Viani, dovendo ingaggiare Mora, abbiano dovuto cedere lo stopper, che, d'altra parte, nel Milan, era il doppione di Maldini.*

*E' abbastanza noto che il Milan ha, per la stagione che s'annuncia, due traguardi: il campionato, e la Coppa dei Campioni.*

*— E credi Rivera che la compagine riuscirà a centrare il doppio bersaglio?*

*— Il pronostico non l'esclude. E, però, è risaputo, il pronostico qualche volta sbaglia. Nel torneo nazionale, il Milan dovrà lottare specialmente con l'Inter, con il Bologna, la Fiorentina e forse con la Juventus, forse con la Roma, forse con il Torino, che, tutte, malgrado il mercato fiacco (assennato...) si sono, più o meno, rinforzate. E nella coppa dei campioni c'è il Benfica, c'è il Real Madrid, ci sono squadre che fanno tremare le vene e i polsi. Ciò nonostante, vedremo. La letteratura calcistica non fa del Milan il diavolo? Il quale, diavolo, di tutti i colori ne combina!*

*— Insomma: Rivera non esclude l'accoppiata?*

*— E' così: non l'esclude, e si batterà per realizzarla.*

**Attilio Camoriano**

# *Charles tra i suoi*

JOHN CHARLES è tornato con la sua vecchia squadra, il Leeds, con molto rimpianto per l'Italia che gli ha dato notorietà e benessere finanziario. Nella telefoto lo vediamo negli spogliatoi del Leeds tra i nuovi compagni

# L'Inter insiste per Manfredini

Roma e Lazio si stanno preparando a sostenere la battaglia dei reingaggi. Mentre però Micol e Giovannini, quali hanno già dichiarato di volersi attenere alle tabelle della Lega, hanno messo le mani avanti annunciando che se qualche giocatore salirà sull'«Aventino» promuoveranno titolari i migliori tra i ragazzi, il conte Dettina dovrà sbrogliare diverse matasse. Sembra infatti che molti giallorossi si siano accordati per un'azione unitaria tendente ad ottenere un reingaggio piuttosto elevato. Vedremo dunque come se la caverà il nuovo presidente giallorosso.

I giocatori rientreranno in sede entro oggi e domani per presentarsi al raduno ufficiale fissato per il giorno 3. Domani arriverà Jonsson e si porterà dietro il terzino Bergmark. Entro questa sera dovrebbe rientrare anche Carniglia.

Stasera a mezzanotte scade il termine stabilito per il trasferimento dei giocatori posti in lista condizionata ed entro oggi dovranno essere quindi perfezionati i trasferimenti dei biancazzurri Pezzullo e Fumagalli alla Salernitana e, forse, quello di Pinti al Catanzaro.

Si è intanto fatta di nuovo avanti l'Inter per avere Manfredini e la nuova richiesta potrebbe essere esaminata favorevolmente dalla Roma, ma per una risoluzione a novembre, alla riapertura delle liste, sempre che Manfredini non dia all'inizio del campionato una prova probante delle sue possibilità e condizioni di forma. Ad ogni modo, di Pedro in neroazzurro se ne riparlerà a novembre quando l'Inter avanzerà proposte concrete, cioè facendo sapere cosa offre in cambio, e non solamente in soldi.

Questa sera alle 20,45

# *Il Premio Jesi a Tor di Valle*

Juarez maggiorato di venti metri di penalizzazione e per la sua nota avversione per la partenza con i nastri merita comunque i favori del pronostico nel milionario «Premio Jesi» che figura al centro della riunione di corse al trotto in programma questa sera all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Tra i partenti al primo nastro i migliori appaiono il fondista Pitigri, Hitano, Mario e Globulina mentre al secondo nastro Juarez appare ben sostenuto anche Alanno.

Ecco le nostre selezioni: *prima corsa:* Francelosa, Tre...; *seconda corsa:* Habib, M...; Delly, Certosina; *terza corsa:* Vinalla Fak..., Fengiù; *quarta corsa:* Virzilo, Miraluezra, Fidenzano; *quinta corsa:* Godiasco, Labrico; *sesta corsa:* Juarez, Hitano, Alanno; *settima corsa:* Sunday, Perigord, Paladino; *ottava corsa:* Velabro, Fidos, Tresette.

### totip

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. corsa: | 1) Nicias G. | | 2 |
| | 2) Brogue II | | 1 |
| 2. corsa: | 1) Canton | | 1 |
| | 2) Rigel | | x |
| 3. corsa: | 1) Lebi | | 1 |
| | 2) Flauto | | x |
| 4. corsa: | 1) Impruneta | | 1 |
| | 2) Taffetas | | x |
| 5. corsa: | 1) Martinazzo | | 2 |
| | 2) Mandrino | | 2 |
| 6. corsa: | 1) Zogia | | x |
| | 2) Susegana | | x |

Ecco le quote: ai punti «12» L. 1.660.162, agli «11» L. 73.785, ai «10» L. 5.497.